

Carmelo Pittera

ricomincia da tre

di Paolo Cerboni



Dopo Spoleto e Città di Castello il tecnico etneo riparte da Castiglione del Lago per riportare in alto la pallavolo umbra.

Salve a tutti. Se PV Pallavolo me ne desse l'opportunità, mi piacerebbe raccontare l'inizio di una bella favola. Già, perché quest'anno ci saremo anche noi. Esistevamo anche prima e i meno giovani se lo ricorderanno, ma è che quest'anno è con noi il "Prof" per antonomasia e cioè il grande, unico, inossidabile Carmelo Pittera. Sembrava impossibile e invece è proprio venuto alla Pet Company-Volley Trasimeno di Castiglione del Lago. I più giovani non prendano subito la cartina di Tornaiole: Castiglione del Lago è una ridente (soprattutto in questo momento) cittadina sulle rive del Lago Trasimeno, che (per ora) milita in Serie B1 maschile e che partecipa a ben 10 campionati fra maschili e femminili (rispettabile, non Vi sembra?). Abbiamo anche un passato illustre, non per niente Riccardo e Damiano Pippi hanno iniziato proprio da qui. E allora... cammina, cammina, dopo tanto tempo si è sentito finalmente il bisogno di ricreare una grande realtà, che potesse catalizzare l'attenzione di tanti appassionati di volley come me e che puntasse decisamente verso l'alto. Andiamo per gradi.

Prima di tutto bisognava trovare un grande "generale". Individuarlo, non è stato così difficile, ma il problema maggiore è stato quello di convincere il mitico "gabbiano d'ar-

gento" che poteva essere una scommessa da accettare. Parole, parole, parole (ricordate la canzone?), puntando su tutto, anche sul lato sentimentale di Pittera (non ci credete? No, non ci credete!), che in Umbria ha lasciato sicuramente un pezzo del suo grande cuore di "burbero benefico". Poi un giorno, un bel giorno: "Ma che minch... di squadra volete fare, ah?". Finalmente!! Finalmente, una domanda vera. Claudia Scurpa (il presidente, il patron, il "deus ex machina") non si fa pregare: "Una squadra per vincere!". Era la risposta giusta, perché il Prof ha iniziato (piano piano), a passare dallo stato solido a quello fluido. C'era ancora molto da fare, ma abbiamo capito che si poteva iniziare a lavorare. Lavorare? Lavorare non è la parola esatta visto che notte, giorno, mattina, sera, pioggia, sole, non fa nessuna differenza per lui! È veramente un grande maestro e sicuramente la sua "creatura" non potrà che essere di altissimo livello. Il Prof sicuramente non direbbe altro, ma io qualche nome devo pur farlo, altrimenti che "ha detto" stampa sarei? E allora (udite, udite): Gianni Mascagna, Pippo Arcidiacomo, Andrea Bernabè (potete scegliere la canotta rosa del prossimo anno), Giuseppe Selvaggi (sì, sì, proprio lui), Giuseppe Barbone (centro!), il giovane gigante umbro Francesco Corsini, Alessio Vanni,

GABBIANO D'ARGENTO. Carmelo Pittera, qui con gli ex azzurri Nassi e Innocenti che con lui giunsero secondi al Mondiale del 1978, vuole guidare Castiglione del Lago in serie A.

Dario Messana e poi... "Freddy", al secolo il potente, inarrestabile "gaucho" della pampa argentina Fernando Franceschi (e scusate se è poco!!). Ci sono anche alcuni giovanissimi e i nostri, Miscio, Potini, Cerboni. Spero di aver nominato tutti, perché non vorrei commettere qualche gaffe, prima ancora di essere in Serie A. Per la precisione, volevo intendere A1 (fanfarone? Non cominciamo a dare giudizi affrettati). Vi dirò di più, presto avremo anche la possibilità di creare un nutrito nucleo giovanile sicuramente di grande avvenire, che concretizzi le sterili idee di tanti dirigenti, anche di grandi Società, che spendono belle parole per i giovani, ma che poi lasciano fare sempre agli altri. Con Pittera possiamo riuscirci. È una scommessa globale, una scommessa che però accettiamo volentieri. Tanto per cominciare, ci possiamo aggiornare per i complimenti alla fine del nostro campionato.

Professore!! Professore, non faccia così... le posso procurare un talismano, un corno rosso... e poi, lo ha detto anche lei che era una scommessa! Avrò forse peccato d'imprudenza, ma ormai è fatta e inoltre comincio a conoscerlo, prima o poi si calmerà. Una cosa però è certa, il Professore deve capire che qui abbiamo la testa dura: se diciamo A1, sarà A1! Io, comunque, sarò licenziato!